

Comuni virtuosi

Bevagna mette in circolo l'energia pulita

L'obiettivo? Il 50% della produzione da rinnovabili

di VALERIA MARINI

L'obiettivo del Comune di Bevagna è ambizioso, ma sempre più vicino. E avere il 50 per cento dell'energia consumata sul proprio territorio, prodotta da fonti rinnovabili diventerà presto una realtà. Insomma, "il caso" Bevagna potrebbe addirittura diventare un esempio, non solo per l'Umbria.

Anche perché l'impegno dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco, Enrico Bastioli è iniziato ormai nel 2006, con l'apertura della legislatura. Energia idroelettrica, fotovoltaico. Bevagna vuole promuovere le energie rinnovabili, tentando tutte le strade possibili, pur nel rispetto dei vincoli paesaggistici e nella tutela dello splendido centro storico di uno dei borghi più belli d'Italia.

L'ultima iniziativa riguarda la realizzazione di una centralina elettrica nell'edificio di un vecchio mulino. L'iter è già stato attivato e la concessione è stata ottenuta. A questo punto non rimane altro che pubblicare il bando. L'impianto avrà una potenza di 35 kW, per una produzione di 300mila kWh all'anno, pari al consumo (anno) di 100 famiglie. Ma l'intervento più si-

gnificativo riguarda la realizzazione di impianti fotovoltaici su beni di proprietà del Comune. In particolare alcuni tetti di edifici e un terreno fuori dal centro storico, nel quale installare impianti di terra. Gli immobili coinvolti dal progetto del fotovoltaico sono quattro ed interes-

sano impianti sportivi (una palestra, un bocciodromo, la tribuna dello stadio), alcuni locali con autoparco, il deposito del mercato delle Gaite e un centro Polivalente a Cantalupo (che da solo è una struttura di 600mq) per un totale di superficie coperta di 6.600 mq a cui corrisponde una potenza di 350 kW per 440mila kWh l'anno, ovvero i consumi annuali di 150 famiglie.

Inoltre per gli impianti a terra sono stati messi a disposizione oltre 17mila mq di terreno per altri 850 kw di potenza ed una produzione annua di un milione e 500mila kWh, pari al fabbisogno di elettricità di 500 famiglie. Un investimento quello di Bevagna che non fa bene soltanto all'ambiente e alla qualità della vita dei suoi abitanti, ma anche alle casse del Comune. "In base ad un progetto preliminare realizzato dal Comune - spiega l'assessore Giacomo Bonini - a cui insieme a me ha lavorato anche l'assessore Maurizio Massei che ha seguito l'aspetto amministrativo, abbiamo realizzato una gara d'appalto con una base d'asta, il tutto considerando i costi (sia di realizzazione che finanziari) che i ricavi conseguenti, che si è aggiudicato la T&G di Lagnasco (Cuneo). Tenendo conto

>> Nel tondo i lavori nella palestra di Bevagna per installare gli impianti



IL DETTAGLIO

Il modello del bando



BEVAGNA - Il bando elaborato dal Comune di Bevagna e vinto dalla società T&G di Lagnasco (Cuneo) è diventato un modello. Verrà infatti utilizzato anche per la centralina idroelettrica. E non solo, alcuni Comuni del nord Italia hanno già fatto richiesta del testo per trarne spunto.

LE INIZIATIVE

Anche tra i privati c'è voglia d'aria nuova

BEVAGNA - Raggiungere il 50 per cento dell'energia consumata da fonti rinnovabili a Bevagna è già un obiettivo superato, se si considerano anche le iniziative private.

Sul fronte del fotovoltaico, appunto privato, sta per essere attivato un impianto da un megaWatt nell'area tra le frazioni di Cantalupo e Castelbuono produrrà un milione 300mila kWh.

Mentre è in fase di autorizzazione un altro impianto, sempre nel fotovoltaico da oltre

800 kW. Ma ci sono anche biogas e biomasse nel futuro di Bevagna, grazie ad alcune iniziative private.

È già funzionante un megaWatt a biogas da coltivazioni agricole che una volta bruciato produce energia elettrica per 8milioni kWh.

È invece in fase di autorizzazione un altro impianto a biomasse che si potrebbe aggiungere al già lungo elenco di iniziative all'insegna dell'energia alternativa.